



Archivio del Parco



Archivio del Parco

## Vivere a Calcata nel Parco Valle del Treja

Salendo a Calcata dalla strada che proviene da Mazzano Romano, specialmente se si arriva una mattina d'autunno, non è inusuale trovarsi davanti un paese sospeso nell'aria.

Si intravede un insieme di case, con i camini fumanti, in una indefinita atmosfera in cui Calcata sembra galleggiare tra le nebbie del fiume Treja.

Confusi tra cielo e terra, nel baglino di qualche timido raggio di sole, si intuiscono i profili dei tetti, si respira l'odore di legna che fuoriesce dai comignoli.

In basso, sotto un velo nebbioso ancora più denso, si sente l'ansito del fiume. Sopra il fiume una mano di gigante ha tratteggiato il corso dell'acqua, con una pennellata di vapore: la nebbia rispecchia sospesa l'alveo del Treja.

I rari abitanti dicono scherzando che per piacerti, in un posto così ci devi essere nato. Ma forse non è vero. Devi amare il senso di mistero e un po' perturbante dell'ignoto, o più semplicemente ti devi adattare all'imprevedibilità del futuro, di cui la nebbia è metafora.

Sei ripagato dall'incanto fiabesco, fantastico, di un luogo senza tempo in cui forse tutto può apparire, basta non avere fretta.

Realizzato nel marzo 2019 dalla  
**Direzione Capitale naturale,  
parchi e aree protette della  
Regione Lazio.**

[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)

Testi di Roberto Sinibaldi.



Sinibaldi

# Corindo

*“La plastica non matura”*

## Un uomo dei nostri tempi: modi semplici e sorriso da ragazzo

Una vita passata in campagna. Oggi, a 90 anni, continua a fare l'orto e ad accudire gli animali: è Corindo Gasperini, di Calcata; per tutti semplicemente **Corindo**.

Anzi, con l'aria scanzonata di chi sa, di chi **ha appreso direttamente dalla natura**, di chi giorno per giorno ha imparato a conoscere ogni albero, ogni pianta, ogni animale della sua campagna.



Archivio del Parco

Racconta, parla, ricorda, con il piacere di divertirsi, rievocando fatti antichi e cose accadute ieri, tutte permeate della stessa, semplice, continuità di vita.

Corindo ha fatto le elementari, dice con un filo di nostalgia per gli anni della fanciullezza, ma senza alcun rammarico.

**“La plastica non matura”**, dice, parlando senza alcuna enfasi. Una frase che in sintesi racchiude una filosofia di vita, una straordinaria concezione delle cose, dell'ambiente e della sostenibilità. È certo che, in una percezione di naturalità, tutto nasce, cresce, matura e muore. Ecco, la plastica no.

Per questo Corindo la guarda con un po' di sospetto.

La usa, ma non sa bene, proprio come noi, come potrà fare a tornare alla natura. Un problema che lui si pone e molti cittadini no.

Parlando all'ombra degli ulivi dell'orto di casa, Corindo ricorda i nomi di qualcuno dei suoi innumerevoli somari, il carattere di ciascuno, qualche fatto che descrive con ironia. **“I somari ti salvano”** e spiega che l'animale percepisce prima e meglio dell'uomo alcuni pericoli, si frappone tra i cani, o i lupi di una volta, conosce la strada e i suoi rischi. Insomma, non è solo una bestia da soma, ma **un compagno di lavoro**, con i suoi tempi, le sue inclinazioni e le sue preferenze.

Racconti di spostamenti a piedi, tutti a piedi. Sia quando si trattava di andare alle fiere dove si vendevano gli animali, dove Corindo portava mucche e **“somaretti”** (gli asini giovani), sia quando si trattava di andare semplicemente a lavorare la terra.

Una giornata da bracciante, a volte, richiedeva **un'ora o due di cammino** per raggiungere il posto di lavoro. Ma negli occhi di Corindo non c'è nessuna retorica, nessun senso epico, nessun autocompiacimento.

Vive così da sempre e non si è mai comprato neanche un furgoncino Ape o un trattore. Ancora oggi, lavora l'orto.

Ci salutiamo: Corindo deve dare una controllatina alla campagna...



Andreoli